

## **SCHEDA: DIRITTI UMANI – EVENTI SIGNIFICATIVI 2017**

### **Rapporto Annuale di Amnesty International 2017/18**

Amnesty International ha documentato gravi violazioni dei diritti umani nel 2017 in 159 paesi. Alcuni esempi:

#### **Afghanistan**

La popolazione civile ha subito ampie e diffuse violazioni dei diritti umani causa del conflitto in corso, e il bilancio delle vittime ha raggiunto nuovi record. Il 31 maggio più di 150 persone sono rimaste uccise in seguito all'esplosione di una bomba, uno degli attacchi più importanti registrati nella storia di Kabul. Nonostante i rischi per i civili, il numero di migranti e rifugiati rinviiati con la forza dall'Europa all'Afghanistan è fortemente aumentato.

#### **Australia**

L'Australia ha mantenuto la propria linea dura, confinando le persone richiedenti asilo in centri di procedura offshore in Papua Nuova Guinea e a Nauru, dove sono detenute in condizioni che fanno pensare più a una punizione che alla protezione. Il sistema di giustizia continua a non rispondere ai bisogni degli indigeni, in particolare i bambini, con alti tassi di detenzione, notizie di abusi e decessi in custodia. Il parlamento ha accettato una legislazione storica sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, in seguito a una consultazione popolare.

#### **Cina**

Con l'alibi della "sicurezza nazionale" il governo ha continuato a emanare nuove leggi che rappresentavano una seria minaccia ai diritti umani. Il premio Nobel per la pace Liu Xiaobo è morto in custodia. Attivisti sono stati detenuti e processati con accuse vaghe e spropositate quali "sovvertire il potere dello Stato". I controlli su internet sono stati rafforzati, come pure i controlli su praticamente ogni forma di pratica religiosa. La libertà d'espressione è finita sotto attacco a Hong Kong, dove il governo ha perseguito attivisti per la democrazia.

#### **Colombia**

A un anno dallo storico accordo di pace tra le autorità e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC), il conflitto armato era ancora una realtà per migliaia di persone nel paese. La popolazione civile, in particolare le popolazioni indigene, quelle di origine africana e le comunità di contadini, e altri attivisti continuano ad essere le vittime principali di queste violenze.

#### **Francia**

Lo stato di emergenza è stato revocato e sostituito da una nuova legge che aumenta i poteri del governo nell'imporre misure di anti-terrorismo che limitavano gravemente i diritti fondamentali. Le autorità hanno trattato migranti e rifugiati in modo punitivo, mandando indietro la maggior parte delle persone arrivate dall'Italia e deportandone centinaia verso l'Afghanistan. Il governo francese ha continuato a vendere armi a paesi che le potrebbero utilizzare per commettere violazioni dei diritti umani.

#### **Israele e i Territori Occupati Palestinesi**

Giugno ha segnato i 50 anni dall'inizio dell'occupazione dei Territori Palestinesi da parte di Israele. Le autorità israeliane hanno intensificato l'espansione illegale delle colonie e delle strutture ad esse collegate nella Cisgiordania, inclusa Gerusalemme Est, e hanno gravemente limitato la libertà di movimento dei Palestinesi. Le autorità hanno messo in atto un ventaglio di misure, in Israele e nei Territori, per prendere di mira i difensori dei diritti umani che criticano l'occupazione da parte di Israele.

#### **Kenya**

Le forze di sicurezza e il governo hanno stretto la morsa sull'opposizione, in particolare attorno alle elezioni di agosto. Il rappresentante della Commissione elettorale Chris Msando è stato torturato a morte e la polizia ha usato la forza contro sostenitori dell'opposizione; 46 persone sono state uccise in tutto il paese. L'Alta Corte ha bloccato i tentativi del governo di chiudere il più grande campo profughi al mondo – Dadaab.

#### **Libia**

In Libia regna il caos, con il governo di unità nazionale, sostenuto dalle Nazioni Unite, che fatica a prendere il controllo del paese. Il vuoto di potere ha avuto effetti disastrosi sulla popolazione e sui migranti che tentano di raggiungere l'Europa, che sono stati oggetto di estorsione, tratta di esseri umani, rapimenti e messa in schiavitù.

#### **Messico**

Attivisti e giornalisti sono stati minacciati, attaccati e uccisi – attacchi digitali erano particolarmente diffusi. Il Messico ha ricevuto un numero record di richieste di asilo, in maggioranza da paesi come El Salvador, Honduras, Guatemala e Venezuela. Nuovi dati mostravano che due terzi delle donne hanno subito violenze basate sul genere nel corso della loro vita. Due grandi terremoti hanno messo in luce la grave situazione del diritto all'alloggio nel paese.

### **Myanmar**

“Mai più” ha perso totalmente significato quando il mondo ha assistito all’esodo di centinaia di migliaia di Rohingya in fuga dai crimini contro l’umanità commessi nello Stato Rakhine. Questa crisi è l’ultima di una serie che hanno toccato i Rohingya, che vivono in un sistema di apartheid, con limitazioni in praticamente ogni aspetto della loro vita. Altrove il conflitto tra l’esercito e gruppi armati etnici si è intensificato nel nord del Myanmar, con oltre mezzo milione di persone bisognose di aiuti umanitari. La libertà d’espressione rimane fortemente limitata, con difensori dei diritti umani vittime di intimidazioni.

### **Filippine**

Una violenta campagna anti-droga è sfociata in un’ondata di migliaia di uccisioni illegali da parte della polizia, che hanno avuto un grande impatto sulle comunità povere. Anche se i tentativi di reintrodurre la pena di morte hanno subito una battuta d’arresto, coloro che si sono espressi contro la campagna sono stati oggetto di minacce ed intimidazioni da parte di forze governative.

### **Polonia**

Il governo polacco ha esteso il proprio controllo sul giudiziario, le ONG e i media, i manifestanti sono stati esposti a rischi e le donne sono state confrontate a ostacoli sistemici nell’accedere ad aborti sicuri e legali. Queste minacce sono state confrontate con proteste di masse, con migliaia di persone scese nelle strade per tentare di forzare il governo a fare marcia indietro.

### **Russia**

Le limitazioni della libertà di espressione da parte di Putin sono continuate, con il governo che ha arrestato centinaia di manifestanti politici per volta. Un gran numero di attivisti sono stati confrontati alla detenzione arbitraria, pestaggi e intimidazioni. In Crimea coloro che si sono espressi contro l’annessione illegale da parte della Russia sono puniti con l’esilio o il carcere. Leggi contro le proteste rimangono estremamente dure, e la Russia continua ad utilizzare la propria “legge sulla propaganda omosessuale” per perseguire persone LGBTI.

### **Arabia Saudita**

Anche se grandi annunci di riforme hanno catturato l’attenzione, le autorità continuano a limitare fortemente la libertà d’espressione, di associazione e di riunione. Le donne sono confrontate a discriminazioni sistematiche, nel diritto e nella pratica. I difensori dei diritti umani sono stati detenuti e condannati al carcere in seguito a processi iniqui. Attivisti sciiti sono stati messi a morte, mentre la tortura e altri maltrattamenti nei confronti dei detenuti rimangono pratica comune.

### **Siria**

La catastrofica guerra che ha avuto conseguenze a livello globale continua ad evolvere, con lo Stato Islamico in ritirata e un’alta probabilità che successi militari nei suoi confronti siano annunciati nel 2018. Le violazioni dei diritti umani continuano, con attacchi da parte del governo siriano e della coalizione a guida USA che causano vittime tra i civili.

### **Turchia**

Lo stato d’emergenza fa da sottofondo a violazioni dei diritti umani. Il dissenso viene soppresso senza scrupoli, con giornalisti, attivisti politici e difensori dei diritti umani – tra i quali anche rappresentanti di Amnesty – tra le persone prese di mira. La Turchia continua ad ospitare una delle più importanti popolazioni di rifugiati al mondo, con oltre 3 milioni di rifugiati siriani, ma il rischio di rimpatri forzati persiste.

### **USA**

Le conseguenze della presidenza Trump sono risentite a livello globale, incluso a causa del divieto di entrata dei musulmani e altre politiche contro l’immigrazione che hanno minacciato la sicurezza di migranti, profughi e richiedenti asilo. L’amministrazione Trump ha fatto molto poco in materia di diritti delle donne, ha sostenuto pubblicamente la tortura, tentato di privare milioni di persone della protezione sanitaria, minacciato i media, avuto un atteggiamento ambiguo nei confronti dei suprematisti bianchi, discriminato contro individui transgender e sta considerando di indebolire le restrizioni in materia di limitazioni dell’esportazione di armi di piccolo formato.

### **Venezuela**

Il paese è confrontato con una delle più gravi crisi umanitarie della sua storia recente, con una situazione politica caotica e il peggioramento dell’approvvigionamento di cibo e medicinali che porta centinaia di persone a scendere in piazza. I media sono stati minacciati di chiusura, il che minaccia la libertà d’espressione. Le forze di sicurezza hanno fatto un uso eccessivo della forza nel disperdere le manifestazioni. Ci sono state detenzioni arbitrarie per coloro che si esprimono contro il governo e notizie di torture e violenze sessuali contro i manifestanti.

### **Yemen**

Un importante conflitto armato continua in quello che era il paese più povero del Medio Oriente ancor prima dell’inizio della guerra tra ribelli Huti e forze governative, nel 2014, con migliaia di vittime civili. Il conflitto ha eliminato la possibilità di accesso a beni di prima necessità inclusi cibo, acqua e cure mediche. Nel settembre

2017, l'ONU ha acconsentito ad avviare un'indagine indipendente per chiarire accuse di abusi in materia di diritti umani da parte di tutte le parti coinvolte nel conflitto.

**Zimbabwe**

La partenza di Robert Mugabe – responsabile per una serie di violazioni dei diritti umani – è stata accolta da ampio sostegno popolare. Ma mentre attivisti continuano a mobilitarsi per far sì che il governo assuma le proprie responsabilità, lo stato ha continuato a reprimere le voci del dissenso. La situazione economica è peggiorata, il diritto al cibo, alla salute e altri diritti economici e sociali sono fortemente minacciati.